

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

Posta PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mite.gov.itCommissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it**e p.c. Regione Emilia-Romagna**Settore programmazione, sviluppo del territorio e
sostenibilità delle produzioni
Area energia ed economia verde
Area difesa del suolo della costa e bonifica**Arpae APA est - Ravenna****Arpae SAC Ravenna**
aora@cert.arpa.emr.it**Provincia di Ravenna**

provra@cert.provincia.ra.it

Comune di Lugo

pg.comune.lugo.ra.it@cert.legalmail.it

Comune di Alfonsine

pg.comune.alfonsine.ra.it@legalmail.it

Comune di Fusignano

pg.comune.fusignano.ra.it@legalmail.it

Comune di Bagnacavallo

pg.comune.bagnacavallo.ra.it@legalmail.it

Comune di Ravenna

comune.ravenna@legalmail.it

**Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità -
Delta del Po**

parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it

Agenzia di Protezione Civile**Servizio Ravenna**

stpc.ravenna@postacert.regione.emilia-romagna.it

Via della Fiera 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

		ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.5			ANNO	NUMERO	SUB	
a uso interno	DP			Classif.	1331	550	180	70		Fasc.	2023	24	

Consorzio della Bonifica della Romagna Occidentale

romagnaoccidentale@pec.it

Unione dei Comuni della Bassa Romagna

pg.unione.labassaromagna.it@legalmail.it

Ausl della Romagna

Igiene e Sanità pubblica – Ravenna

ip.ra.dsp@pec.auslromagna.it

Concetto Green S.r.l.

concettogreen@legalmail.it

Bologna, 29 gennaio 2024

OGGETTO: [ID: 10179] Procedura di Valutazione di impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto dell'Impianto agrivoltaico "Lugo" da 69.423,2 kWp e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nei comuni di Lugo, Alfonsine, Fusignano, Bagnacavallo, Ravenna (RA). Connessione alla RTN da Terna S.p.A.. Progetto PNIEC.

Proponente: Concetto Green S.r.l.

Osservazioni Regione Emilia-Romagna

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 12/10/2023.1031039, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, proposta dalla Società Concetto Green S.r.l., per il progetto in oggetto.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica, ad inseguimento monocasiale, combinato con l'attività di coltivazione agricola e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili.

L'impianto avrà una potenza massima complessiva di 69,423 MWp e l'energia prodotta sarà interamente immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). La soluzione di connessione prevede che l'impianto sarà collegato in antenna a 132 kV con l'esistente stazione di smistamento della RTN a 132 kV denominata "Santerno". Le opere progettuali dell'impianto agrivoltaico da realizzare si possono così sintetizzare:

- impianto agrivoltaico ad inseguimento monoassiale ubicato prevalentemente nel comune di Lugo, in località Voltana, e in minima parte nel comune di Alfonsine (RA), in località Fiumazzo;
- linee in cavo interrato in media tensione a 30 kV, per la connessione delle power station/cabine di raccolta ubicate all'interno dell'impianto fotovoltaico alla sala quadri MT ubicata nell'edificio tecnico della futura stazione elettrica di trasformazione 132/30 kV, di proprietà della Società. La lunghezza complessiva del tracciato delle Dorsali MT sarà pari a 22 km e il percorso interesserà i comuni di Lugo, Fusignano, Bagnacavallo e Ravenna (RA);
- stazione elettrica di trasformazione 132/30 kV (di seguito "Stazione Utente"), da realizzarsi in frazione Santerno, nel comune di Ravenna (RA);
- opere condivise dell'impianto di utenza, costituite dalle sbarre comuni, dallo stallo arrivo linea e da una linea in cavo interrato a 132 kV, necessarie per la condivisione del nuovo stallo a 132 kV nella stazione di smistamento RTN esistente, denominata "Santerno", tra il progetto della Società ed eventuali progetti futuri di altri produttori;
- nuovo stallo arrivo produttore della Stazione RTN, per il collegamento delle opere condivise alla RTN, da realizzarsi all'interno della stazione di smistamento esistente della RTN "Santerno", di proprietà di Terna S.p.A..

In data 26/10/2023 si è svolta una riunione istruttoria (come da convocazione della Regione Emilia-Romagna Prot. 17/10/2023.1044231) con le amministrazioni locali interessate al progetto alla quale ha preso parte anche il proponente.

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Ministero al fine del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, proposto da Concetto Green s.r.l., per il progetto in oggetto, tenuto conto degli esiti della riunione istruttoria e dei contributi pervenuti (Arpae Ravenna Prot. 14/11/2023.1128005, Consorzio di bonifica della Romagna occidentale Prot. 10/11/2023.115708, Comune di Ravenna Prot. 09/11/2023.1110634, Unione dei Comuni della Bassa Romagna Prot. 13/11/2023.1120508, Provincia di Ravenna Prot. 10/11/2023.1114807) si esprimono le seguenti osservazioni e richieste di chiarimento al fine di poter valutare compiutamente la compatibilità del progetto con il quadro normativo attuale e i potenziali impatti ambientali significativi definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali negativi del progetto.

Aspetti progettuali e autorizzativi

1. Si chiede di poter avere gli shape file relativi al progetto (aree disponibili, aree occupate dai pannelli e tracciato dell'elettrodotto) georeferenziati utilizzando il sistema di coordinate proiettate RDN2008 UTM Zone 32N (EPSG:7791) e RDN2008 UTM Zone 33N (EPSG:7792);
2. in generale si chiede di chiarire quanto segue:
 - integrare le tavole di layout delle 4 aree di impianto che non riportano le distanze dal perimetro, al fine di dimostrare l'effettiva possibilità di manovra dei mezzi durante le normali lavorazioni agricole;
 - la documentazione allegata all'istanza di Autorizzazione Unica dovrà contenere una relazione sulla fascia perimetrale verde con la descrizione delle tipologie di alberi ed arbusti che si intendono piantumare in riferimento ai RUE comunali;
 - relativamente al piano di dismissione dell'impianto, si precisa che il computo metrico estimativo non deve prevedere voci in sottrazione, deve comprendere tutte le attività e gli interventi necessari al fine di riportare l'area al suo stato originale, mantenendo eventualmente presenti solo le fasce perimetrali di mitigazione;
3. relativamente all'elettrodotto il Comune di Ravenna fa presente e richiede:
 - nella successiva fase di Autorizzazione Unica, dovrà attivare la procedura per acquisire l'assenso del Consiglio Comunale sulla variante allo strumento urbanistico vigente (RUE), determinata dall'assenza in cartografia dell'area destinata alla costruzione del nuovo impianto di utenza, oggi mappata come zona agricola, vedi Art. VI.2.3 del RUE "Spazio rurale, Uso produttivo del suolo, Uso agricolo, SR1 - Zone di più antica formazione ad alta vocazione produttiva agricola", nella quale quindi non è prevista la costruzione di un impianto tecnologico di trasformazione dell'energia;
 - in relazione agli aspetti inerenti alle aree di vincolo paesaggistico fermo restando la richiesta di verifica sulla competenza della "Soprintendenza speciale per il PNRR", rileva come il tratto di elettrodotto interrato (compreso l'attraversamento in TOC del fiume Lamone) è configurabile al punto A.15 dell'allegato A al DPR 31/2017 senza necessità di autorizzazione paesaggistica a meno che non siano previste opere accessorie in soprassuolo emergenti di oltre 40 cm in aree vincolate. A tal proposito si richiede di chiarire la presenza di tali eventuali elementi nella suddetta area di vincolo;
 - l'intervento interessa aree di tutela delle potenzialità archeologiche classificate all'interno della Zona 3, pertanto ogni intervento che comporti modificazione del sottosuolo oltre i 200 cm di profondità, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza;
 - di integrare la documentazione presentata con la predisposizione di un elaborato comparativo d'insieme comprendente la stazione RTN esistente, la stazione utente e le opere condivise di progetto, includendo almeno un prospetto o una sezione significativi a rappresentazione dell'eventuale terrapieno sul quale sorgeranno i fabbricati.

4. In base a quanto indicato dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna si richiedono i seguenti chiarimenti e approfondimenti:
- documentazione/tavola che individui univocamente quali sono le particelle catastali interessate dall'intervento (impianto, elettrodotto e opere connesse) e quali diritti disponga su di essi il proponente;
 - la stima dei calcoli di dismissione, che poi sarà validata in sede autorizzativa da parte dei Comuni interessati dal progetto, sia elaborata sulla scorta dei prezziari regionali, nonché dovrà essere utilizzato il regime di IVA corretto (22%) e al netto dei costi di rivendita dei materiali;
 - che nel quadro economico dell'opera siano individuate e ricomprese le somme riferite alle compensazioni ambientali che dovranno essere suddivise tra i Comuni interessati, ricomprese tra le conclusioni della VIA ed essere preventivamente concordate con le diverse Amministrazioni Comunali;
 - trattandosi di impianto suddiviso in 4 lotti distanti e separati tra loro, che sia integrata la documentazione tecnica descrivendo le caratteristiche dell'impianto (n. pannelli, potenza di picco, componenti di impianto...), specifiche per ciascuna area e presentare almeno un elaborato grafico di progetto per ciascuna delle 4 aree.

Rispetto alla qualificazione di impianto agrivoltaico si rileva che la documentazione risulta carente rispetto all'accordo di Associazione Temporanea d'Impresa (ATI) stipulato tra la Concetto Green Srl e la Agrisfera Società Cooperativa Agricola p.a., al fine del rispetto dei requisiti del soggetto proponente, come indicato nelle Linee Guida in materia di impianti Agrivoltaici del giugno 2022 redatte dall'ex MiTE, ora MASE, nella Parte III § 3.2 e ripresi nel Capitolo 12 della UNI/PdR 148:2023, che si riportano di seguito:

“12 TIPOLOGIE DI SOGGETTO RESPONSABILE DEI SISTEMI AGRIVOLTAICI

Il soggetto responsabile dell'impianto agrivoltaico può essere (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- *una impresa agricola (singola o associata) che realizza l'impianto su un terreno agricolo di cui ne detiene la titolarità (anche per tramite di contratti di diritto di superficie per un periodo almeno pari alla vita utile dell'impianto, o contratti di affitto). Affinché siano mantenute le agevolazioni fiscali dello status di imprenditore agricolo e la produzione di energia elettrica venga considerata “attività connessa” [omissis];*
- *una impresa del settore energetico che realizza l'impianto su un terreno agricolo stipulando contratti per l'ottenimento del diritto di superficie per un periodo almeno pari alla vita utile dell'impianto. Inoltre, è necessaria la stipula di un accordo tra il Soggetto Responsabile e l'imprenditore agricolo / l'azienda agricola che si occuperà dell'attività agricola del sistema agrivoltaico garantendo la continuità dell'attività agricola su tale terreno, nel rispetto del requisito B delle Linee Guida MiTE. L'imprenditore agricolo / l'azienda agricola potrà coincidere o meno con il proprietario del terreno su cui viene realizzato il sistema agrivoltaico;*
- *un proprietario terriero o un insieme di proprietari terrieri, non necessariamente impresa agricola, che vogliano realizzare un impianto agrivoltaico su un terreno di loro proprietà, costituendo una società di scopo. Anche in questo caso deve essere garantita la continuità agricola, [omissis].*

Per tutte le casistiche sopra descritte, è possibile utilizzare parte dell'energia prodotta per autoconsumo (sia dell'azienda agricola o di altre attività che possono essere connesse all'impianto mediante linea diretta) e/o all'interno di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER).”

5. In base a quanto sopra si chiede di dare attestazione di ricadere in una delle 3 casistiche sopra riportate.

Come indicato dal proponente il progetto si qualifica come impianto agrivoltaico in quanto risponde ai requisiti A, B, D ed E definiti dalle Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici del MiTE (ora MASE), ma non rientra nella definizione di “Impianto agrivoltaico avanzato” perché non risponde al requisito C con

cui si richiede un'altezza minima dei pannelli dal suolo pari a 2,1 m, sebbene il proponente dichiari che, considerate le attuali tecnologie disponibili sul mercato, la configurazione adottata è stata selezionata in quanto è l'unica che consente lo sviluppo di una agricoltura intensiva.

Elettrodotto di connessione

6. Rilevato che le opere di connessione alla Rete sono relative al progetto per il quale il proponente ha accettato il preventivo di connessione alla RTN che comprende l'STMG vidimata da Terna si ricorda che se nelle successive fasi autorizzative da parte di Terna, saranno necessarie modifiche alle opere di connessione, si dovrà verificare con l'autorità competente la necessità di sottoporle al procedimento di valutazione ambientale secondo quanto disciplinato dal D.Lgs. 152/06.
7. Arpae indica che la documentazione risulta carente rispetto alla Soluzione Tecnica Minima Generale vidimata da TERNA S.p.A. e rilasciata al proponente, che deve essere oggetto di valutazione degli impatti nell'ambito del presente procedimento di VIA. In particolare, rispetto alla istanza di Autorizzazione Unica presentata da Concetto Green S.r.l ad ARPAE SAC di Ravenna in data 6/11/2023, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue per le successive fasi autorizzative:
 - per l'area di sedime della nuova Sottostazione Utente 30/132 kV e Opere Condivise dell'Impianto di Utenza 132kV, posta in prossimità dell'esistente Stazione RTN 132 kV "Santerno" di Terna S.p.A., è necessario presentare un contratto preliminare registrato e trascritto opponibile a terzi, a dimostrazione della disponibilità dell'area sulla quale realizzare la Sottostazione Utente ed Opere Condivise;
 - dalle tavole relative alla linea di connessione, risulta in progetto il posizionamento in parallelo di una linea di fibra ottica per le tipologie di posa in T.O.C. Tipo M, N, O e P. Il documento relativo al piano particellare risulta carente riguardo l'indicazione delle particelle interessate dal posizionamento delle buche giunti e dei pozzetti rompitratta per l'elettrodotto e la fibra ottica;
Si chiede di chiarire se la posa della fibra ottica interesserà tutto il percorso dell'elettrodotto di connessione o solo alcuni tratti di quest'ultimo;
 - relativamente al tratto di utenza per la connessione in MT 30 kV di lunghezza pari a circa 22 km ed alla realizzazione della sottostazione MT/AT Utente e Opere Condivise, la documentazione risulta carente di una relazione di VALSAT e degli elaborati tecnici necessari ad effettuare la variante agli strumenti urbanistici per i Comuni interessati;

Analisi delle alternative

8. Tenuto conto dei contributi pervenuti si chiede al proponente di fornire, ad integrazione del progetto presentato, i seguenti elaborati:
 - documenti nei quali sia espressa la valutazione delle alternative al percorso del cavidotto interrato che dal campo agrivoltaico arriverà fino all'impianto esistente di trasformazione dell'energia elettrica denominato "Santerno", di proprietà di Terna S.p.A.. Considerata la lunghezza del tracciato del cavidotto si reputa necessario approfondire il tema delle alternative al fine di minimizzare le interferenze con opere ed infrastrutture;
 - documento tecnico fornito da Terna S.p.A. che giustifichi l'allaccio alla stazione esistente "Santerno" come la soluzione migliore fra le varie alternative possibili;

Valutazione effetti cumulativi

9. Si chiede di effettuare la valutazione degli effetti cumulativi sulle diverse matrici ambientali, con particolare riferimento al paesaggio, alla visibilità degli impianti, al consumo di suolo, all'impatto elettromagnetico, alla presenza delle diverse emergenze ambientali nel contesto territoriale con riferimento agli altri impianti fotovoltaici esistenti, approvati o in corso di valutazione/approvazione nel

territorio del Comune di Lugo e dei Comuni contermini (compresi tutti quelli interessati dalle opere di connessione).

Compatibilità con il quadro normativo e programmatico

Per quanto riguarda la compatibilità del progetto con il quadro normativo e programmatico si rileva che le recenti modifiche normative apportate al D.Lgs 199/2021 hanno introdotto significative modifiche circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, e relativamente agli impianti di produzione di energia elettrica fotovoltaica, sono da coordinarsi con quanto previsto dalla Delibera di Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, DAL 28/2010, e dalle sue successive specificazioni, per quanto compatibile.

In particolare, con la DAL n.125/2023 la Regione Emilia-Romagna, nelle more dell'approvazione della nuova disciplina delle aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici ai sensi dell'art. 20, d.lgs. n. 199 del 2021, ha specificato i criteri localizzativi per garantire la massima diffusione degli impianti fotovoltaici e per tutelare i suoli agricoli e il valore paesaggistico e ambientale del territorio. Si evidenzia che le disposizioni della DAL 125/2023 non si applicano ai procedimenti per i quali alla data del 8 giugno 2023 è stata presentata istanza di autorizzazione unica.

Nel SIA il proponente riporta, per quanto concerne i criteri di cui all'art. 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021 e s.m.i., quanto segue:

- le aree di installazione dell'impianto agrivoltaico (aree perimetrate identificate come "area 1, 2, 3, 4a, 4b, 4c" nella precedente figura 2) non risultano interessate dalla presenza di "bene sottoposto a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42".
- nell'area ricompresa in un buffer di 500 m dall'Impianto di Utenza e dall'Impianto agrivoltaico non risultano presenti beni tutelati ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. né beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i., né aree gravate da usi civici.
- Relativamente al tracciato del cavidotto di collegamento dall'Impianto agrivoltaico all'Impianto di Utenza, come già specificato in precedenza, si segnala, in particolare, del vincolo della fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua in corrispondenza dei punti di attraversamento dell'idrografia superficiale (realizzati mediante posa in opera del cavidotto tramite TOC). Considerata la tipologia di intervento che consiste, appunto, nella posa di un cavidotto interrato, sono escluse interferenze dirette in termini di tutela paesaggistica con l'elemento in oggetto, in linea, peraltro, con le attuali disposizioni normative di cui all'art. 22 comma 1-ter del D.Lgs. 199/2021 e s.m.i.
- Il proponente indica che, per le considerazioni sopra esposte e in virtù di quanto stabilito dall'art. 22 comma 1-ter del D.Lgs. 199/2021 e s.m.i., l'iniziativa in progetto risulta ricadere in area ascrivibile alla tipologia di cui all'art. 20 comma 8 lett. c-quater) del D.Lgs. 199/2021 e s.m.i., ossia in area idonea ope legis per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

Relativamente alle superfici occupate dal progetto si evidenzia che:

- su 116 ha di superficie totale Stot occupata dall'impianto agrivoltaico, l'area effettivamente coperta dai moduli Spv (nell'ipotesi più conservativa, ovvero quando disposti parallelamente rispetto al suolo) è pari a circa 30,8 ha (circa il 26.5% della superficie totale);
- la superficie occupata dalla viabilità nell'area di impianto, dai piazzali delle cabine di conversione/ausiliarie/di raccolta oltre che dall'edificio magazzino/sala controllo è di circa 2,3 ha (circa il 2% della superficie totale);
- circa 81,4 ha (cioè circa il 70,01% della superficie totale) è la superficie definita Agricola ai sensi della norma CEI PAS 82-93, che sarà dedicata alle attività agricole, di cui 2,4 ha di fascia arborea e il resto di colture selezionate come idonee (es. erba medica, grano tenero, grano duro, coriandolo, pisello, ecc.) in base al progetto tecnico agronomico consultabile all'All.C.09 "Relazione di progettazione tecnico-agronomica";

- le aree al di sotto della proiezione dei moduli, aventi una larghezza di oltre 4 metri (ipotesi conservativa quando i moduli sono disposti parallelamente al suolo), sebbene non rientranti nel calcolo delle superfici agricole, verranno comunque per buona parte coltivate meccanicamente unitamente alle aree libere interne. La Superficie Agricola Utilizzabile effettiva massima, corrispondente ad un'interfila coltivabile di 9,5 m, è stata pertanto quantificata pari a circa 96 ha (circa il 82,6 % della superficie totale).

Tenuto conto di quanto valutato negli elaborati di progetto e valutando comunque positivamente la proposta progettuale effettuata dal proponente che tramite un accordo con la cooperativa agricola già operante nelle aree di progetto ha teso a minimizzare l'utilizzo di suolo agricolo consentendo il mantenimento delle attività agricole già presenti e al contempo produrre energia da fonti rinnovabile, si rileva comunque che il progetto, non risponde pienamente a quanto indicato dalla DAL 125/2023 e in particolare al punto 2.3 che indica nel 10% le superfici occupabili dai pannelli fotovoltaici in quanto il progetto risulta ricadere in area ascrivibile alla tipologia di cui all'art. 20 comma 8 lett. c-quater) del D.Lgs. 199/2021.

Si precisa in tal senso che la Regione Emilia-Romagna con nota interpretativa Prot. 21/12/2023.1264886 ha:

- indicato la piena coerenza dei criteri localizzativi contenuti nella DAL n. 125/2023 con la disciplina statale definita dal D.Lgs. 199/2021 nelle more della definizione dei decreti attuativi della D.Lgs 199/2021,
- confermato l'impianto normativo definito dalle Linee Guida statali del 10 settembre 2010, attuate dalla DAL n. 28/2010 come integrata e modificata dalla DAL n. 125/2023,
- indicato anche che in sede di valutazione del progetto presentato occorre tener conto sia delle indicazioni circa l'idoneità delle aree sia delle esigenze di tutela ambientale, paesaggistica, agricola e storico-culturale

10. Si chiede pertanto di approfondire tale aspetto valutando alternative progettuali che consentano il rispetto di quanto contenuto nella DAL 125/2023 in termini di superfici agricole occupate dai pannelli

Gestione acque e rischio idraulico

Per quanto riguarda la coerenza del progetto con il Piano di gestione rischio alluvioni (PGRA) e in generale con il rischio idraulico in tale ambito di pianura che è stato interessato nel maggio 2023 da un significativo evento alluvionale si rileva che il proponente nel SIA ha indicato che in relazione alla tipologia di intervento previsto, e in funzione dell'analisi effettuata, il progetto dell'impianto agrivoltaico e relative opere di connessione alla RTN in esame:

- le aree di progetto ricadono in aree a pericolosità idraulica da PGRA, sia relativamente al reticolo idrografico principale che al reticolo secondario di pianura; le NTA di Piano demandano alla disciplina di dettaglio degli strumenti di pianificazione comunali, nonché alla specifica Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura;
- per la valutazione della compatibilità idraulica dell'intervento in progetto sono state predisposte specifiche relazioni idrologiche idrauliche allegate alla documentazione di progetto definitivo dell'Impianto Agrivoltaico e dell'Impianto di Utenza dalle quali è emerso che:
 - l'evento alluvionale del maggio 2023, verificatosi in un'ampia porzione della Romagna, conferma quanto previsto dalle carte di pericolosità idraulica di Piano e si può classificare come evento di portata storica, in quanto attualmente le prime stime indicano un tempo di ritorno associato all'evento pari a circa 200 anni; in relazione a tale evento, si segnala come l'area di installazione dell'Impianto agrivoltaico sia stata interessata solo in modo marginale, senza comprometterne in modo significativo l'assetto e la funzionalità dell'area oggetto di intervento,

mentre l'area di installazione dell'Impianto di Utenza non sia stata interessata da allagamenti nell'ambito dello stesso evento;

- relativamente all'Impianto Agrivoltaico, lo studio ha dimostrato come grazie al sistema di invarianza idraulica associato ed ai criteri progettuali adottati, sarà garantita un'efficiente gestione del deflusso delle acque meteoriche, che rimarrà invariato dopo la trasformazione dell'uso del suolo attuata dall'installazione dei pannelli e contestualmente sarà garantita la sicurezza e l'efficienza dell'impianto stesso.
 - relativamente all'Impianto di Utenza, la verifica dei potenziali effetti sull'impianto correlati a una possibile rottura arginale del Fiume Lamone ha mostrato come le scelte progettuali effettuate (quota di imposta delle opere e realizzazione di recinzione perimetrale) saranno tali da garantire che l'area di installazione dell'Impianto di Utenza risulti in sicurezza idraulica rispetto al possibile effetto di rottura arginale del Fiume Lamone;
 - anche per l'Impianto di Utenza, si è proceduto con la definizione di uno specifico sistema di invarianza idraulica da realizzare attraverso volumi di invaso opportunamente calcolati finalizzati a garantire l'effetto di laminazione ed evitare un aumento del carico idrico alla rete esistente derivante dal deflusso delle acque nell'area dell'Impianto di Utenza (per effetto dell'introduzione di nuove superfici impermeabili rispetto all'assetto attuale dell'area);
- nel complesso, l'intervento risulta quindi compatibile con la disciplina dei vari piani vigenti per la mitigazione del rischio idrogeologico.

11. In riferimento a quanto indicato dal proponente, si chiede di rappresentare le superfici che sono state interessate dall'alluvione di maggio 2023, comprensiva delle indicazioni delle quote massime raggiunte dall'acqua e raffrontarle con tutti gli elementi e manufatti progettuali al fine di valutarne la compatibilità in termini di quote e di franchi di sicurezza:
12. Relativamente agli aspetti di sicurezza idraulica complessiva del progetto si rimanda comunque alla fase di approvazione del progetto le verifiche idrauliche che dovranno essere condivise con le autorità idrauliche territorialmente competenti con particolare riferimento al calcolo dei volumi di accumulo e all'applicazione del principio di invarianza idraulica.

Interferenze con la rete scolante ed irrigua Consorziale

Rimandando al contributo trasmesso dal Consorzio di bonifica della Romagna occidentale anche al Ministero in data 10/11/2023, si segnala quanto segue in relazione alle diverse aree dell'impianto in termini di prescrizioni e richieste di approfondimento:

Impianto agrivoltaico "Area 1"

Preso atto dei relativi elaborati grafici progettuali si riportano le seguenti prescrizioni:

- relativamente allo scarico diretto delle acque meteoriche nello scolo consorziale "Fossa Raulla", in sede di presentazione del progetto esecutivo, la ditta proponente dovrà presentare idonea domanda di concessione redatta sulla base dei disposti del vigente Regolamento per le Concessioni precarie e le Autorizzazioni;
- eventuali manufatti, quali recinzioni, cabine elettriche e altro, dovranno essere posati al di fuori della fascia di rispetto del canale di scolo consorziale "Fossa Raulla", della larghezza di 5,00 m misurata dal ciglio superiore dello stesso.

Impianto agrivoltaico "Area 3"

Preso atto dei relativi elaborati grafici progettuali si precisa che l'area su cui insiste l'intervento ricade nel bacino afferente allo scolo consorziale "Secchezza", pertanto lo scarico indiretto delle acque meteoriche nel canale "Nuovo Tratturo", così come proposto, non può essere accettato.

13. Si chiede di produrre una nuova soluzione progettuale che tenga conto di quanto sopra detto.

Si precisa inoltre che all'origine del canale di scolo "Secchezza" dovrà essere mantenuta una fascia di rispetto, della larghezza di 5,00 m, libera da manufatti e alberature.

Impianto agrivoltaico "Area 4"

Preso atto dei relativi elaborati grafici progettuali si riportano le seguenti prescrizioni:

- relativamente agli scarichi diretti delle acque meteoriche dell'area 4A nello scolo consorziale "Fossatoncello Inferiore", in sede di presentazione del progetto esecutivo, la ditta proponente dovrà presentare idonea domanda di concessione redatta sulla base dei disposti del vigente Regolamento per le Concessioni precarie e le Autorizzazioni;
- relativamente agli scarichi diretti delle acque meteoriche dell'area 4B e 4C nello scolo consorziale "Marelle", in sede di presentazione del progetto esecutivo, la ditta proponente dovrà presentare idonea domanda di concessione redatta sulla base dei disposti del vigente Regolamento per le Concessioni precarie e le Autorizzazioni;
- eventuali manufatti, quali recinzioni, cabine elettriche e altro, dovranno essere posati al di fuori della fascia di rispetto dei canali di scolo consorziali della larghezza di 5,00 m, misurata dai cigli superiori per i canali consorziali in trincea "Fossatoncello Inferiore" e "Marelle", o dal pieded'argine esterno per il canale arginato "Casale".

Elettrodoto di connessione

In relazione all'elettrodoto di connessione, per quanto attiene agli attraversamenti con la rete di scolo consorziale, in sede di presentazione del progetto esecutivo, la ditta proponente dovrà presentare idonea domanda di concessione redatta sulla base dei disposti del vigente Regolamento per le Concessioni precarie e le Autorizzazioni per ogni singola interferenza elencata nel parere del Consorzio di Bonifica

Il Consorzio precisa inoltre che:

- parte dell'elettrodoto di progetto si sviluppa in parallelo alla rete di scolo consorziale, per tali interferenze si rimanda al R.D. 368 del 08.05.1904 e al vigente Regolamento per le Concessioni e le autorizzazioni. Pertanto, nei tratti in parallelo ai canali consorziali, dovrà essere posato alla distanza minima di 5,00 m, misurata dai cigli superiori per i canali consorziali in trincea o dal piede d'argine esterno per i canali arginati;
- lo stesso interferisce con le costruendo condotte irrigue in pressione di cui al "Progetto di messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale "Fosso Vecchio" mediante costruzione di una cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione, nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Faenza in provincia di Ravenna", nei punti individuati nella planimetria che si allega.

14. Pertanto, si chiede alla Ditta proponente di specificare come è previsto di realizzare l'elettrodoto in tali punti al fine di poter verificare la fattibilità/risoluzione di tali interferenze.

Mitigazioni a verde

15. L'Unione dei Comuni della bassa Romagna richiede relazione e tavola del verde perimetrale per ogni lotto, compresa di tipologie di piante che devono essere ricomprese tra quelle previste all'allegato E del Rue dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con garanzia di attecchimento per le piante e modalità di irrigazione delle barriere verdi;

Viabilità

Si rimanda al parere della Provincia di Ravenna, trasmesso anche al Ministero, dove si segnala il forte impatto dell'elettrodoto di connessione con la viabilità di competenza, riferito sia alle fasi di realizzazione che alla gestione a regime della rete.

In particolare, l'ipotesi di progetto prevede la posa dell'elettrodotto di connessione lungo le seguenti strade provinciali: S.P. n. 18 Stroppata, n. 28 Rossetta, n. 76 Chiara, n. 8 Canale Naviglio, n. 89 Cocchi, n. 25 Torri, Entirate, Villanova, Glorie, mediante fiancheggiamenti e/o attraversamenti di lunghezza pari a circa 9 km.

16. Si chiedono pertanto i seguenti approfondimenti e chiarimenti:

- al fine di ridurre significativamente l'estensione della rete di connessione di utenza privata, auspica la revisione del progetto di connessione individuando una cabina di immissione nella RTN più prossima alle aree di produzione fotovoltaica;
- in ordine alle tecniche di posa dell'elettrodotto, si richiede, in linea generale, l'impiego di tecniche di posa meno invasive, che riducano al minimo gli scavi a cielo aperto sulla pavimentazione stradale, quali ad esempio l'uso della TOC, microtunnelling e similari;
- in subordine, solo per i casi in cui sia tecnicamente motivata la difficoltà nell'uso di tali tecniche, si prevede la possibilità di posa, di brevi tratti, nella sede stradale (carreggiata, banchina, fosso di guardia), mediante scavo a cielo aperto, richiedendo successivo intervento di ripristino provvisorio e definitivo dei luoghi;
- per quanto riguarda il ripristino definitivo della pavimentazione stradale, si richiede che lo scavo sia richiuso con materiale misto stabilizzato debolmente cementato, fino alla quota del "pacchetto legato" in conglomerato bituminoso. Per l'intervento di ripristino definitivo della pavimentazione, si richiede, previa fresatura del sedime di scavo, il rifacimento dello spessore di binder (minimo 10 cm) sopra lo scavo (e risvolti), con sovrastante il tappeto d'usura in conglomerato bituminoso (spessore minimo 4 cm) con inerti basaltici e bitume modificato, esteso per l'intera larghezza della carreggiata e per la intera lunghezza dello scavo.

17. Si chiede di approfondire e chiarire il tema del traffico indotto in fase di cantiere, con particolare riferimento a quello indotto su strade comunali esplicitando gli eventuali percorsi dei mezzi di cantiere e la frequenza degli stessi in relazione alla durata del cantiere.

Emissioni in atmosfera

18. Come indicato dall'Unione dei Comuni della bassa Romagna si chiede di effettuare l'analisi delle polveri prodotte in fase di cantiere e delle eventuali misure di mitigazione necessarie suddivise per lotto e per il cantiere del cavidotto di collegamento rilevata la lunghezza dell'elettrodotto di connessione con particolare attenzione ai centri residenziali e agli agglomerati rurali più vicini.

Campi elettrici e magnetici

19. Come indicato dal Comune di Ravenna, si chiede di integrare la documentazione presentata con la planimetria delle DPA relative al nuovo impianto di utenza;

Distinti saluti

Ing. Denis Barbieri
(nota firmata digitalmente)